



One More Day (2015)

Un debutto tutto immagine e poca sostanza, nonostante i temi poderosi che mette in campo .

Un film di Andrea Preti con Andrea Preti, Stefania Rocca, Andrea Renzi, Maurizio Donadoni, Mariella Valentini. Genere Sentimentale durata 95 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 14 maggio 2015

Stefania Rocca e Andrea Preti sono i due protagonisti di questa storia romantica che gli permette di affrontare punti cruciali della loro vita.

Paola Casella - www.mymovies.it

Emanuele ha perso il padre in un tragico incidente stradale e vive con la mare depressa e incapace di superare quel lutto. Frequenta l'università dove un compagna lo coinvolge nel corso di recitazione gestito dall'acting coach Germano. Al corso partecipa anche come osservatrice una psicologa, Giulia, che attira da subito le attenzioni di Emanuele, e che sembra prestare un'attenzione particolare al ragazzo. Giulia, come scopriremo, nasconde parecchi segreti, che rispecchiano i blocchi psicologici di Emanuele - gli stessi che Germano cerca di aiutarlo a convogliare nella recitazione, usando anche metodi insoliti come le lezioni di boxe.

Tratto da una storia vera, 'One more day' è il lungometraggio di esordio di Andrea Preti, anche cosceneggiatore e protagonista. Il background di modello di Andrea di rivela attraverso il narcisismo con cui la cinepresa insiste sulla fisicità del ragazzo e la tendenza a trattare ogni scena come uno spot pubblicitario o un videoclip con musica a palla, ralenti, primissimi piani e romanticismo da fotoromanzo. Dispiace trattare con severità un giovane evidentemente animato da ottime intenzioni, ma il risultato cinematografico del suo film d'esordio è davvero modesto. La sceneggiatura salta completamente quei passaggi gradualmente che dovrebbero spiegare i rapporti fra i personaggi, come l'attrazione di Emanuele per Giulia, la fuga della madre o l'interessamento dell'acting coach. Mancano le transizioni narrative fra una scena e l'altra, sostituite dai montaggi musicali di cui sopra. C'è poi un personaggio misterioso, interpretato da Maurizio Donadoni in chiave quasi parodistica, il cui senso non è mai chiarito, e la cui presenza si rivela del tutto superflua alla storia. Anche i dialoghi sembrano una sequela di massime zen (non a caso Donadoni legge Pirsig) e di frasi fatte senza alcuna credibilità reale.

'One more day' risulta presuntuoso nella sua scarsa conoscenza del linguaggio cinematografico e della sua grammatica più elementare, un debutto tutto immagine e poca sostanza, nonostante i temi poderosi che mette in campo.